

Casa Bianca – foto. Trump firma i dazi, attorniato dagli operai metallurgici che applaudono - mentre da noi Calenda cerca la salvezza degli acciai di Piombino in qualche imprenditore indiano.



Gli USA vanno studiati – sono un semicontinente praticamente autosufficiente, per l’energia, i minerali, le risorse agricole, per non dire degli armamenti e dei “servizi” finanziari. Anzi, ne avanza. E poi per la ricerca e l’innovazione. Insomma è una terra speciale che – caso mai – ha parecchio “esagerato” nell’immischiarsi negli affari degli altri. Suggerisce ad altri semicontinenti di provvedere in uno sviluppo autocentrato, che non vuol dire per forza separarsi o spararsi a vicenda ma regolarsi nel mutuo rispetto, e soprattutto non stressando i propri abitanti. Trump è un paradosso, assume di fatto le posizioni di una certa sinistra post-keynesiana, ed è oggettivamente fiancheggiato dall’area Sanders. E’ in test globale, per come si scompongono gli stessi schieramenti del Congresso con i liberisti repubblicani che si demarcano da Trump e la paralisi mentale nelle dichiarazioni dei democratici. E l’Europa dei burocrati? Spera che Trump sia bloccato e che il WTO reagisca; sono i riflessi condizionati da una presuntuosa miopia strategica. E allora: viva Trump? Macchè! Viva chi va oltre l’immagine e non si fa fuorviare. E da noi, ma se ne discuta, anche in questo post-elezione! Oltre il sostegno alla miseria, misura urgentissima, si chiarisca che cosa è il lavoro e come sarà il futuro prossimo in una Europa da raddrizzare e risanare. E come questo si estenda a tutte le altre grandi aree mondiali!

P.S. : immaginate cosa avviene nella testa di tantissimi nostri lavoratori e imprenditori e di chi cerca un lavoro; percepita la notizia, vista la foto, senza dubbio ragionano e deducono. Così macinano i grandi fatti, altro che spartirsi qualche seggiolone tra Palazzo Madama e Montecitorio!

VS. 9 Marzo 2018.